

È una porta stretta non perché oppressiva, ma perché chiede di restringere e contenere il nostro orgoglio e la nostra paura, per aprirci con cuore umile e fiducioso al Signore.

Dal Vangelo secondo Matteo 7,6.12-14

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti. Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!».

1)Le cose sante

Nel Vangelo secondo Matteo le perle sono i doni di cui vive la comunità. Il pane (l'Eucarestia) e la Parola. "Canini e porci" erano considerati i pagani. Questi devono essere preparati a ricevere i doni, la proposta della verità dev'essere graduale. Puntare la luce negli occhi, non fa vedere, anzi accieca! L'amore non giudica ma non manca di discernimento. La carità dev'essere discreta, discernere le situazioni, le azioni, le reazioni, per vedere qui e ora cosa aiuta veramente il fratello.

2)Regola d'oro

Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti (v.12).

L'egoista fa per sé e pretende che gli altri facciano per lui, pone il proprio io al centro di tutto. Amare è capovolgere le proprie attese in attenzioni verso l'altro. Per chi ama i bisogni della persona amata, diventano i suoi impegni. Ecco la regola d'oro che ci lascia Gesù: chi fa come Lui, diventa figlio, vive l'amore, legge di libertà.

3)La porta stretta

Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione (v.13).

L'ultimo detto lo sperimentiamo quotidianamente, avendo preso il vangelo seriamente: essere discepoli sul serio non è facile, è esigente, faticoso, in certi momenti ci si trova a combattere contro la mentalità imperante che scansa ogni impegno e responsabilità. È impegnativo amare davvero, è gioiosamente faticoso accogliere il vangelo così come Gesù lo ha vissuto. Nella storia alcuni hanno interpretato il versetto della porta stretta come un invito all'impegno, alla mortificazione con esagerazioni (es. i giansenisti). Un vestito largo copre le forme, un vestito stretto, aderente rivela il nostro vero corpo. Possibile sia anche un invito anche alla sobrietà, all'umiltà di rivelarsi veramente come si è, senza troppe maschere?

4)Pochi la trovano

La fede cristiana non è mai un fenomeno di massa, di folle. La vera fede di solito decima le folle e fa emergere solo chi è disposto davvero a credere nonostante tutto. Non a caso sotto la croce non c'era più la folla della domenica delle palme, ma solo Maria la Madre, Giovanni discepolo amato, Maddalena e altre donne. A non spetta contare, ma esserci.

Buon Martedì

Don Massimo